

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5136 di lunedì 04 aprile 2022

Safety Management Trend Report 2022: un'analisi dettagliata della SSL

La gestione dell'emergenza legata al COVID-19 ha attirato l'attenzione su altri temi strategici, come la digitalizzazione e la sostenibilità

- L'ultimo Safety Management Trend Report pubblicato da Quentic presenta le opinioni dei principali esperti internazionali e raccoglie i punti di vista di oltre 500 professionisti della sicurezza sul lavoro.
- Si conferma la percezione positiva della salute e della sicurezza sul lavoro: 3 professionisti su 4 confermano che oggi vi è un maggiore supporto ed apprezzamento generale verso la sicurezza rispetto al passato.
- Gli esperti evidenziano la necessità di prestare particolare attenzione alla salute mentale.
- Una gestione integrata della responsabilità richiede maggiori investimenti in salute e sicurezza sul lavoro: il 40% degli intervistati afferma che i criteri ESG sono un fattore trainante fondamentale.

2022

Safety Management Trend Report

PUNTI DI VISTA

11 esperti internazionali ci parlano del futuro della sicurezza in termini moderni

SPUNTI DI RIFLESSIONE

La sicurezza come processo continuo: intervista a Antonio Terracina

PROSPETTIVE

Risultati del sondaggio: Le opinioni dei professionisti della SSL sul futuro della gestione della sicurezza



Negli ultimi due anni, la salute e la sicurezza sul lavoro sono state al centro di un'attenzione senza precedenti. I professionisti del settore sono stati costretti a confrontarsi con una pandemia globale. La costante oscillazione tra precauzioni rigorose e cauti ritorni alla "normalità" ha aumentato inevitabilmente la pressione sui manager HSE e il loro carico di lavoro, ma al contempo è cresciuto anche l'apprezzamento per i loro sforzi quotidiani. Questo è stato uno dei risultati chiave rivelati dal Safety Management Trend Report già lo scorso anno. Tale report viene infatti pubblicato ogni anno da **Quentic**, azienda fornitrice di software SaaS per la salute, la sicurezza sul lavoro, l'ambiente, la sostenibilità e la gestione della qualità. Nell'analizzare le tendenze del 2022, Quentic ha esaminato la misura in cui questi sviluppi continueranno ad influenzare i professionisti ed il settore in generale. Nell'edizione del Safety Management Trend Report di quest'anno si affronta anche la questione legata alle influenze strategiche determinate dai criteri ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) e si spiega come la digitalizzazione modellerà la sicurezza sul lavoro in futuro.

Il team di Quentic ha intervistato 11 esperti di fama internazionale. Tra gli intervistati figurano gli italiani **Davide Scotti**, esperto HSE e segretario generale della Fondazione LHS (Leadership in Health and Safety), **Antonio Terracina**, capo delegazione italiana per la norma ISO 45001 e coordinatore del settore "tariffe e rischi" della CONTARP della Direzione Generale dell'INAIL e **Lorenzo Fantini**, avvocato giuslavorista e noto esperto in ambito H&S, nonché Direttore dei Quaderni della sicurezza di AiFOS. A supporto delle evidenze emerse dalle interviste, Quentic ha inoltre raccolto il punto di vista di oltre 500 professionisti della sicurezza sul lavoro provenienti da tutta Europa circa le tendenze e gli sviluppi più importanti, che vanno dalla digitalizzazione alle conseguenze della pandemia di COVID-19, fino al ruolo crescente dei criteri ESG.

Il Safety Management Trend Report può essere scaricato gratuitamente da www.quentic.it/safety-trends. Altri argomenti interessanti trattati nel report:

- Leadership nella sicurezza: Competenze in termini di leadership per il successo della SSL
- Cultura della sicurezza: La comunicazione e l'attenzione come fattori determinanti
- "La sicurezza non può essere uno *stand alone* " - Intervista ad Antonio Terracina
- E molto altro!

Anteprima

La sicurezza non può essere
"stand alone"

Antonio Terracina si occupa da 20 anni di salute e sicurezza sul lavoro e di SGSSL, è stato capo delegazione italiana per la redazione della norma ISO 45001 ed è coordinatore del settore "tariffe e rischi" della CONTARP della Direzione Generale dell'INAIL.

Quali aree di apprendimento e formazione ritiene più importanti per i responsabili della sicurezza nei prossimi anni?

A mio avviso, ciò che ancora manca agli operatori della sicurezza è una **logica sistemica e gestionale**: la maggioranza degli RSPP e degli addetti alla sicurezza non guarda alla SSL secondo un'ottica integrata. I processi di salute e sicurezza vanno sempre integrati nei processi aziendali, come anche la tutela dell'ambiente. Per me "HSE" è un acronimo inscindibile e non lo dico solo perché sono un chimico. Bisogna lavorare ancora parecchio nel far comprendere a pieno questa integrazione. Inoltre, **c'è ancora una distanza eccessiva fra gli RSPP e il mondo degli asset economici**. Il 99% degli RSPP non sa ad esempio in che modo il premio Inail è collegato con la salute e sicurezza sul lavoro quando in realtà le loro stesse attività hanno un impatto diretto su di esso. È importante che i professionisti della sicurezza comprendano l'impatto del proprio lavoro sugli aspetti economici per poter cogliere i costi, ma anche in non-costi e i benefici.

Dal suo punto di vista, cosa renderebbe più efficace la gestione della SSL nelle aziende italiane?

Anche qui la parola chiave è **l'integrazione dei processi**, che purtroppo ancora manca. Fin quando la sicurezza sul lavoro verrà vista come uno stand alone, qualcosa che è affidato solo all'RSPP o all'HSE, fin quando nelle aziende si sentiranno ancora frasi come "Quelli fanno salute e sicurezza, noi lavoriamo" o "Noi portiamo i soldi a casa mentre loro stanno dietro agli obblighi normativi", fin quando continueranno ad essere direttori di produzione che vivono la sicurezza come un fastidio, allora non si potrà parlare di gestione efficace. Inoltre, una maggiore efficacia della gestione della sicurezza si raggiungerebbe, a mio avviso, ragionando con molta più attenzione sulla **catena delle forniture**. Quando si decide di affidare un lavoro in appalto, con quali logiche viene scelto il fornitore? Su questo punto credo fortemente che bisogna lavorare per fornire strumenti che inneschino una selezione naturale del mercato come strumento indispensabile per vedere lavorare soltanto imprese sicure.

"Finché la salute e sicurezza verranno viste come uno stand alone, non riusciremo mai ad avere un processo integrato e quindi realmente efficace."



Lo scorso anno, dal Safety Management Trend Report è emerso che in molte aziende la SSL ha ricevuto maggiore apprezzamento e sostegno a seguito della pandemia. Cosa ne pensa? Come cambierà, secondo lei, la percezione dell'importanza della SSL quando la pandemia sarà rientrata?

Absolutamente sì, l'importanza affidata al tema della sicurezza è stata di gran lunga maggiore che in precedenza ma, a mio avviso, la pandemia è stata soprattutto l'occasione per far emergere la fragilità del sistema e per riuscire finalmente a **diffondere la consapevolezza che garantire la salute e sicurezza del capitale umano è qualcosa di inderogabile per lo sviluppo aziendale**. Ora è chiaro a tutti che senza di essa non si può pensare né di lavorare, né di svilupparsi, né di crescere. La pandemia è stata quindi il volano per valorizzare il capitale umano e imparare anche a proteggerlo. Personalmente ho apprezzato l'approccio di Confindustria e di diversi imprenditori che hanno messo a disposizione le aziende come hub vaccinali perché era evidente che senza una messa in sicurezza della popolazione lavorativa, sottoinsieme della popolazione e quindi dell'intera società, non ci saremmo mai ripresi economicamente.

La parola resilienza, che ultimamente è tornata tanto di moda, ha trovato cittadinanza anche nei piani strategici a livello ben più ampio ed autorevole; il fatto che ci possano essere altre pandemie è un timore comune e temo fondato: quindi sì, secondo me, **l'importanza che la SSL ha recentemente assunto ormai resterà patrimonio valoriale collettivo**.

Fino a che punto pensa che la digitalizzazione della SSL sia già stata realizzata in Italia?

Vari piani e sostegni economici, come quello per l'Industria 4.0, hanno chiaramente già dato un forte impulso alla digitalizzazione in Italia ma **c'è ancora molto da fare**. Avviare una transizione in termini di macchine, attrezzature e competenze non si fa in un anno e neanche in due. Se penso a tutta la tecnologia che ormai ci circonda, dalla "wearable technology" all'"Internet of things", ai vari sensori sulle macchine o sui DPI, credo che oggettivamente questi strumenti possano contribuire a migliorare enormemente la sicurezza. Bisogna però fare molta attenzione a non fidarsi ciecamente e unicamente della tecnologia perché **non si può pensare di affidare la sicurezza ai soli dispositivi tecnologici** e questo è qualcosa che deve essere assolutamente chiaro ai professionisti della sicurezza e ai loro rappresentanti. Ad ogni modo, **occorre accompagnare questa innovazione con una logica ancora una volta sistemica**, in modo da evitare che la tecnologia faccia una fuga in avanti, lasciando indietro temi inderogabili come appunto la salute e sicurezza sul lavoro.



Scarica ora il report completo!



Quentic
connect.engage.inspire.

Quentic GmbH
Viale Luca Gaurico 91/93
00143 Roma
+39 06 9318 8530

www.quentic.it
contact.it@quentic.com

Informazioni su Quentic

Quentic è uno dei principali fornitori di soluzioni Software as a Service (SaaS) per la gestione HSEQ e ESG. Formato da dieci moduli liberamente abbinabili, il software online abbraccia tutti gli aspetti relativi a Sicurezza sul lavoro, Rischi e audit, Supervisione lavori, Incidenti e segnalazioni, Sostanze pericolose, Compliance, Training online, Processi, Gestione ambientale e Sostenibilità. L'offerta è completata dalla Quentic App per il reporting su dispositivi mobili e da Quentic Analytics per poter analizzare i dati HSEQ tramite dashboard chiare e aggiornate quotidianamente. Oltre 900 aziende si affidano già alle soluzioni offerte da Quentic per rafforzare la loro gestione HSEQ e per le aree di responsabilità in materia ambientale, sociale e di governance (ESG). La piattaforma, inoltre, supporta sistemi di gestione completi certificati a norma ISO 14001, ISO 50001 e ISO 45001. L'azienda ha sede centrale a Berlino, in Germania, e impiega più di 250 dipendenti; conta succursali, oltre che in

Germania, in Austria, Svizzera, Finlandia, Svezia, Danimarca, Belgio, Paesi Bassi, Francia, Spagna e Italia.

Quentic è uno dei principali fornitori di soluzioni Software as a Service (SaaS) operanti sul mercato HSE e CSR europeo. L'azienda con sede centrale a Berlino, in Germania, impiega più di 250 dipendenti. Inoltre, conta succursali in Germania, Austria, Svizzera, Finlandia, Svezia, Danimarca, Belgio, Paesi Bassi, Francia, Spagna e Italia. Oltre 800 clienti hanno scelto la soluzione informatica di Quentic per rafforzare la loro gestione HSE e CSR.?

Formato da dieci moduli liberamente abbinabili, il software online abbraccia tutti gli aspetti relativi a sicurezza sul lavoro, rischi e audit, supervisione dei lavori, incidenti e segnalazioni, sostanze pericolose, compliance, training online, processi, gestione ambientale e sostenibilità. Con contenuti formativi e valutazioni del rischio pronte all'uso in combinazione con i moduli Sicurezza su lavoro e Training online, Quentic sostiene attualmente numerose aziende nell'implementazione di nuovi standard di sicurezza sul lavoro per affrontare la pandemia di COVID-19. La piattaforma, inoltre, supporta sistemi di gestione completi certificati a norma ISO 14001, ISO 50001 e ISO 45001.

www.puntosicuro.it